

Il festival

L'altro Gadda con Gifuni

ELISABETTA BERTI, pagina XIV

La manifestazione

Gadda che non ti aspetti
il senso di Gifuni per la risata

ELISABETTA BERTI

Se c'è un autore che incarna alla perfezione la natura sfuggente e refrattaria alle definizioni di un festival sull'umorismo, quello è Carlo Emilio Gadda. Non tanto per i temi che trattò, spesso contigui al dolore, quanto per la sua capacità di «confondere il lettore, spiazzarlo continuamente mescolando il coltissimo e il popolare, portarlo sull'orlo della catastrofe e poi farlo esplodere in una risata lunga sei pagine». Per questo Fabrizio Gifuni attinge al suo amato Gadda per prendere parte alla *Primavera del ridicolo*, tre giorni a Livorno, da domani al 7 aprile, che sono un'anteprima de *Il senso del ridicolo*, festival sull'umorismo, sulla comicità e sulla satira diretto dallo scrittore Stefano Bartezzaghi, che dopo l'interruzione del 2017 a causa dell'alluvione che colpì Livorno, tornerà per la terza edizione dal 28 al 30 settembre. L'attore romano, che da anni è immerso in «quell'officina di lavoro sempre aperta» che è la scrittura di Gadda - ha realizzato tre spettacoli teatrali tra cui *L'Ingegner Gadda va alla guerra* premiato con l'Ubu, il film con Mario Sesti *A spasso*

con *l'ingegnere*, la registrazione integrale dell'audiolibro Emons del *Pasticciaccio*, lezioni spettacolo all'università fino alla prestigiosa Harvard, più una lunga serie di letture e riflessioni pubbliche - sarà al Teatro Goldoni venerdì (ore 21) con la lettura dal titolo squisitamente barthezzaghiano *Galline Autolesioniste Declamano Dubitazioni Amletiche - G.A.D.D.A. a teatro*, un reading che del grande scrittore milanese riprende una silloge di estratti di testi, dal più prevedibile *Quer pasticciaccio brutto di via Merulana*, a *La cognizione del dolore* «dove pur parlando del rapporto tormentato con la madre Gadda sorprende con momenti di autentica comicità», passando per i primi racconti giovanili, in particolare *Teatro*, descrizione in presa diretta della rappresentazione di un'opera lirica ed «uno dei testi nei quali la vis comica di Gadda si dispiega dalla prima all'ultima riga». Fino a *Il giornale di guerra e di prigionia*, «imprescindibile per capire quest'autore che ha usato la scrittura e la sua lingua fantasmagorica come una corazza per guarire dalla ferita lancinante dell'esperienza della guerra, eppure capace di accostare nella stessa pagina momenti di autentica tragicità e riso incontenibile». *Galline*

autolesioniste declamano dubitazioni amletiche, dove le galline e Amleto sono due delle ossessioni gaddiane, è anche un nuovo capitolo dell'opera di Gifuni per «capovolgere il paradigma secondo cui Gadda è uno scrittore ostico, cercando di dimostrare che il problema non è Gadda, piuttosto l'estremo impoverimento della lingua italiana. La stessa povertà linguistica di cui parlava anche Pasolini e di fronte alla quale Gadda appare come un caleidoscopio di voci». La vita e le sue innumerevoli sfaccettature raccontata attraverso voci diverse che si rincorrono è anche quello ha messo insieme l'attore, scrittore e conduttore radio e tv Matteo Caccia, che nel maggio del 2017 trascorse due giorni a Livorno ascoltando le testimonianze dei livornesi sul tema «un'estate indimenticabile»; da qui Caccia ha ricavato uno dei suoi story show, un mix di racconto rielaborato e di testimonianze dirette che presenterà alla biblioteca dei Bottini dell'olio il 7 aprile (ore 21). L'apertura della *Primavera* sarà però affidata a Stefano Bartezzaghi, domani e venerdì ospite con Giulia Addazzi delle scuole livornesi, con laboratori sul tema del comico e del gioco (Fondazione Livorno, ore 10).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Livorno l'attore legge pagine dello scrittore (venerdì) all'anteprima del festival sull'umorismo di settembre



La Primavera
Sopra, Gifuni nel
film su Gadda.
Primavera del
ridicolo si aprirà
domani a Livorno
(chiusura sabato 7
aprile)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 130940